

semplicemente fratello

NOTIZIARIO DEI FRATELLI DELLA SACRA FAMIGLIA DELLA PROVINCIA LAURETANA AGLI AMICI

N° 51, Ottobre 2017 Ed. Casa Gen. Ist. Fratelli Sacra Famiglia - Dir. Resp. Angelo Raimondo - Redazione Fratel Davide Delbarba brodavedel@gmail.com Cell. 334 256 1088
Aut. Trib. Torino 9/3/1948 - Sped. A.P.Art. 2 comma 20/90 legge 662/96 - Filiale To. In caso di mancato recapito, rinviare a Uff. C.M.To-Nord per rest. al mittente previo addebito. Stampa: New Print Torino

Gabriele Taborin: ostinatamente Fratello

Le persone che da poco ci conoscono, provano spesso una malcelata ritrosia nel pronunciare il nome Fratello! Preferiscono termini come Don, Padre. Niente di nuovo sotto il sole. Già Fratel Gabriele Taborin aveva pagato di persona l'ostinazione a rimanere Fratello fino a declinare l'invito all'ordinazione anche quando a Roma un Vescovo gliela proponeva su un piatto d'oro. Il parroco di Belleydoux gli aveva fatto capire i vantaggi di tale scelta. I genitori, da lui informati, ne furono lusingati e gli facilitarono gli studi. Gabriele, però, dopo solo due anni di latino, ritornò al paese natale deludendo parroco e genitori. In compenso portava con sé un'intuizione salda dalla quale nessuno lo distoglierà più: mettersi al servizio del Vangelo e della Chiesa come educatore laico di fanciulli e giovani nelle parrocchie rurali di Francia.



Scrivono Fratel Enzo Biemmi: "Era portatore, senza saperlo, di una novità che veniva a turbare l'equilibrio consolidato della Chiesa e della società del XIX secolo. La sua laicità religiosa, lungi dall'essere una risposta semplicemente funzionale

alle necessità sociali e pastorali di una parrocchia della Restaurazione, era un invito ad una organizzazione della Chiesa fondata sull'eguale dignità dei figli di Dio".

Fr. Gabriele fino alla fine della sua vita saprà gestire con coerenza la tensione tra le difficoltà che gli venivano dalla gerarchia e la difesa strenua del valore di cui era portatore. Un buon numero di sacerdoti di piccole parrocchie accoglierà senza riserve la sua novità. Tra questi spicca San Giovanni Maria Vianney. Questo umile parroco di campagna, scevro da mire di potere e di prestigio personale e alla sola ricerca del bene delle sue pecorelle, apprezzerà la sua opera, vorrà Fratelli nella sua parrocchia. Tra questi due 'amici di Dio' si instaura una stupenda sinergia che farà della presenza dei Fratelli ad Ars l'attuazione meglio riuscita del sogno di Gabriele di vedere i suoi Fratelli maestri, catechisti e animatori tra la gente di una parrocchia.

Gabriele Taborin muore Fratello, unico fondatore non sacerdote del XIX secolo, lanciando con la sua laicità caparbia un messaggio senza parole, quasi un'invocazione alla Chiesa di camminare verso un modo di organizzarsi ispirato alla legge della fratellanza e dell'eguale dignità umana di ogni creatura.

Redazione

L'appuntamento formativo estivo e la giornata della Fraternità FSF

La "tre giorni del corso estivo di formazione" dei Fratelli della Provincia "Madonna di Loreto" ha riunito a Villa Brea, nei giorni 31 luglio, 1 e 2 agosto, circa 35 Fratelli provenienti dalle comunità dell'Italia, della Francia, del Messico, delle Filippine e del Burkina e un gruppo di amici laici. Particolarmente stimolante l'argomento proposto per approfondire l'Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia*, documento già studiato nelle comunità e nei gruppi nel corso dell'anno. Si suole affermare che al di là del tema da approfondire, il bello di questi corsi sta nella modalità di trovarsi insieme e di vivere in comunione. E' senz'altro vero, ma forse quest'anno anche l'argomento e le finalità da conseguire ci hanno aiutato a vivere giorni splendidi: entrare oggi idealmente nella sacralità della famiglia, con tutte le sue ricchezze di valori e problematiche, è stato per noi Fratelli come tuffarci nel mistero della famiglia di Nazaret, per respirare quel clima di famiglia tanto necessario all'attuale società.



Ci siamo lasciati condurre ad analizzare la situazione della famiglia, oggi, nel mondo occidentale; abbiamo individuato alcuni doni che il carisma taboriniano può offrire alla famiglia e quali doni la famiglia può apportare al nostro carisma; abbiamo formulato alcune linee pratiche utili per accompagnare le famiglie.

Al nostro carisma le famiglie possono certamente attingere a piene mani, ma abbiamo soprattutto "imparato" che la vicinanza nelle situazioni faticose, la comprensione, il "non giudicare", il richiamo al modello della Santa Famiglia sono espressioni che possono ridare loro *laetitia* e speranza.

Sabato 26 agosto, poi, a conclusione delle vacanze, abbiamo voluto vivere una giornata tra noi Fratelli incentrata su un motto delle Costituzioni FSF: "Fratello, la tua vita religiosa non è soltanto coabitazione, ma comunione di persone...". La preghiera, la

Segue nella pagina seguente

Fratel Silvio Usel (1917 -1978). Un ricordo a 100 anni dalla nascita



Fratel Silvio Usel – Alessio Usel – era nato il 6 aprile 1917 a Valgrisenche (AO), un piccolo centro montano che diede i natali anche ai Fratelli Angelo (†2014) e Ferdinando Bois (†2017). Entrò nell'aspirantato di Villa Brea nel 1930. Fece professione il 19 marzo 1936 con 11 altri Fratelli italiani, spagnoli e francesi. Nel mese di maggio dello stesso anno partì per l'Uruguay. Continuò i suoi studi e si perfezionò nella lingua spagnola. Nel 1939 cominciò a insegnare, prima a Montevideo, poi in Argentina dove, da autodidatta, fu il primo Fratello a conseguire il Dottorato in terra sudamericana. Si distinse poi come

preside della Facoltà di Magistero all'Università di Cordoba. Rientrato in Italia nel 1965 conseguì l'abilitazione all'insegnamento e un nuovo Dottorato alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino. Insegnò al Liceo Sacra Famiglia fino alla sua morte. Fr. Silvio Usel ha lasciato il ricordo di religioso esemplare e di autorevole Professore-Educatore. Fu nominato Superiore prima degli scolastici di Cordoba, poi fu direttore in vari collegi. In Italia fu Provinciale dal 1971 al 1977, anno in cui fu eletto Consigliere Generale. Come Provinciale diede un

Così lo ricordano i suoi primi ex allievi

Maurizio Grandi *

Era l'autunno del 1965, l'Italia proiettata al futuro, la moneta forte, l'industrializzazione, il 12 maggio la nostra Ammiraglia (il transatlantico Michelangelo) era salpata da Genova, il 16 luglio era stato inaugurato il traforo del Monte Bianco.

Noi, Ragazzi del Collegio Maschile Sacra Famiglia, per la prima volta in pantaloni lunghi, in quel mondo in cui tutto sembrava possibile, entriamo in IV ginnasio, di un liceo appena nato. Privilegio di appartenenza all'élite della cultura. Ad accoglierci Fratel Silvio Usel, un nobile valdostano di ritorno dall'Università di Cordoba (Argentina), con un "Lei" che ci faceva sentire "grandi", per formarci, farci conoscere la realtà nel senso più ampio e profondo: la Scienza Umana. Sotto la Sua Guida, ci confrontiamo con i concetti di razionalità, rigore, serietà, precisione, cultura umanistica trasversale, mai marginalizzata, né separata (come la tendenza alla specializzazione dei saperi esaltò, polarizzando, qualche decade dopo). Humanities che la Sua Esperienza Umana arricchisce di calore, liberandola dall'intellettualismo vigente in Italia. Serenamente pragmatico, empatico, ci educa al sociale, ai principi di giustizia, al metodo. Per generare valore. Non era ancora arrivato il Taylorismo e la Civiltà delle macchine a forgiare le menti degli Studenti. Il patrimonio che ci ha donato, in Medicina, mi ha consentito di affacciarmi all'etica, all'epistemologia, alla metafisica, per cercare soluzioni alla complessità, alla quantistica, nelle condizioni di incertezza. In economia, premia oggi, con il Nobel, la finanza comportamentale. Fratel Silvio ci traghettava alla Vita, era "Insegnante" nell'espressione più alta: missione, apostolato, termini dimenticati, aboliti, rifiutati nella Scuola di oggi divenuta non palestra di libertà e responsabilità, ma liberismo anarchico, che



Il primo liceo economico per l'impresa "IMPRESAFA" al Sacra Famiglia

Unico o quasi in Italia, questo liceo ha obiettivi di carattere economico-giuridico-aziendale: saper leggere ed interpretare le dinamiche macro-aziendali, capire ed analizzare il sistema azienda (processi, funzioni, modelli organizzativi), applicare i principi della pianificazione e della programmazione aziendale, i principi di marketing, ...

E' questa l'importante novità del nuovo anno scolastico 2017/18: il Liceo Economico per l'Impresa "IMPRESAFA". L'inizio è

promettente con 22 iscritti e una giovane équipe di docenti pieni di entusiasmo.

Il nuovo liceo vuole affiancare a una base culturale solida (Italiano, Storia, Filosofia, lingue moderne), e alle materie specifiche come Economia politica e finanziaria, Diritto costituzionale e internazionale, Marketing, Soft skills, informatica, anche una metodologia didattica innovativa basata sul lavoro di gruppo. Un rapporto privilegiato con il mondo dell'impresa mediante visite e stage in aziende, testimonianze di imprenditori con una visione sociale dell'impresa, completa la formazione specifica.

Fr. Vittorio Sarnico, direttore

Segue dalla prima pagina

meditazione, il momento di dialogo, la celebrazione della richiesta e dell'offerta del perdono sono stati vissuti intensamente. Non meno importanti la squisita grigliata all'aperto, e la visita di tutti i Fratelli alla nuova comunità di Cambiano, visita beneaugurante di tutta la famiglia alla famiglia nascente. **Fr. Pierino Dotti, Provinciale**



La signora Claude Taborin vive a Vièbres, (Parigi). Nata nel 1936 è una discendente di un nipote di Fr. Gabriele Taborin. Era presente col marito Michel Minerbe alla festa di Sant'Anna 2017 a Belleydoux.



nuovo impulso a tutte le opere esistenti. Diede il meglio di sé nel Collegio Sacra Famiglia che volle completo di corsi, locali e attrezzature didattiche e sportive. Si deve a lui la costruzione della piscina-palestra. Condivise con i Fratelli un ricco patrimonio di pensiero, di riflessione e di spiritualità. Nel 1977 fu insignito del Diploma "Benemerito della Scuola Cattolica" per le sue qualità umane e pedagogiche e per la passione e la competenza profusa nell'insegnamento durante 40 anni.

Un tumore allo stomaco lo portò alla tomba in pochi mesi. Durante la dolorosa malattia, sempre in lotta per la vita, non si è mai lasciato sfuggire un

lamento. Accettava con umiltà e riconoscenza i servizi che il suo stato richiedeva.

Morì in Collegio il 19 novembre 1978. Furono numerosissimi i partecipanti alle sue esequie: Fratelli venuti anche dalla Francia e dalla Spagna, familiari, genitori, allievi ed ex allievi, tutti i membri dell'Amministrazione Generale. Fratel Giulio Giordano (†1999) pronunciò una elogiativa commemorazione funebre, poi una lunga fila di auto accompagnò la salma alla

tomba dei Fratelli nel cimitero di Chieri.

Redazione



Una rara foto che lo mostra sorridente tra Fr. Vittorio Sarnico (a sin.) e Fr. Carlo Ivaldi (a destra). Sullo sfondo Fr. Pietro Bertone (†1989)

partorisce violenza. Espressione di una società malata e contagiosa, imbarbarita nell'incompetenza, nell'ignoranza. Insegnante che ci ha voluto liberi del nostro sentire, ma con il rispetto dell'Altruità ancor più se fragile. Per Lui rappresentavamo i "quadri dirigenti" del futuro e come tali, dovevamo esprimere tenacia, forza, operosità, esempio, guida del nostro Paese. Non ne siamo stati capaci, stava cambiando il mondo e non ce ne accorgevamo. Da Paesi non sempre facilmente individuati sulla cartina geopolitica della classe: la guerra indopakistana, la Repubblica Dominicana occupata dalle truppe statunitensi, i Marines sbarcati in Viet-Nam. Il '68...la libertà non veniva più dai libri e dalla scuola.

Siamo precipitati al recente episodio dello "studente" che atterra con un pugno la sua Insegnante di Monserrato, ma resta per Lui, che ci ha accompagnato nel nostro rito di passaggio con Amore, Condivisione e Credo sociale, il rispetto e l'affetto al Maestro.

La Sua *mission*, per oltre mezzo secolo, l'abbiamo coltivata in una dimensione più intima, personale: è stata la nostra Vita.

Con l'augurio che i Millennials, le generazioni Y e Z possano avere un Maieuta, un Mentore, portatore di un Metodo, di un Modello indispensabile alla Vita. Fratel Silvio, per noi, lo è stato.

* Il **Dott. Maurizio Grandi** (indicato con la freccia) è Direttore de La Torre, Specialista in Immunoematologia, Specialista in Oncologia, Bioetico, Professore universitario.

Luigi Lovato*

Anno scolastico 1970-71, al collegio Sacra Famiglia: noi di prima liceo arrivammo con l'etichetta chiara di rissosi ed indisciplinati. Finché entrò in classe Fratel Silvio per la prima lezione di filosofia; in quel momento terminarono schiamazzi e gazzarre.

Tuttavia non lo ricordo tanto per il clima di disciplina ferrea delle sue lezioni; ciò che mi impressionò erano la chiarezza e semplicità con cui ci spiegava il Mathieu e cercava di inculcarci 'mattoni' aristotelici o peripatetici, soprattutto a chi, come me, era più portato per la matematica che per le materie del Liceo classico come la filosofia. Arrivai quasi ad amare Kant e compagni.

In terza liceo ci spostammo a Verona, dove il Lamanna e una professoressa sessantottina frustrata e polemica, ridussero in cenere il mio felice connubio filosofico costruito da Fratel Silvio e mi abbandonai alla noia e al disinteresse: *sic transit gloria mundi*.

* Il **Fr. Luigi Lovato** è missionario FSF ad Aguascalientes (Messico)

A Barbiana, sui passi di don Lorenzo Milani

Può capitare che, al termine di un ritiro spirituale, dei Fratelli interessati alla figura vita di don Lorenzo Milani abbiano l'idea di andare in pellegrinaggio a Barbiana per il 50° anniversario della sua morte. E che in un paio di giorni arrivino a percorrere un migliaio di chilometri circa, passando da Vicchio del Mugello, Camaldoli, varie amene località dell'Appennino tosco-emiliano.

"I Care", ecco le due parole inglesi che il priore fece risuonare alla fine degli anni '50 e inizio degli anni '60 tra i piccoli campagnoli del monte Giovi e che appese, scritte a caratteri cubitali, su una parete della propria casa canonica. E sono queste stesse parole, che ci hanno accolti in quella casa-scuola, ad averci condotti fin là. Ci interessa questa figura di cristiano e di prete, così forte e anche controversa. Ci appassiona una tal figura di uomo del suo

tempo, ma anche di un tempo a venire, così attuale anche ora a 50 anni di distanza. Ci affascina questa figura di educatore senza domeniche, nè vacanze, nè ricreazioni, il cui tempo ha totalmente speso per il suo prossimo.

La semplicità di ciò che ancora oggi si trova a Barbiana, la piccola chiesa, una povera casa, un cimitero di qualche metro quadrato, il cielo azzurro che si riflette nella piscina per imparare a nuotare, tutto qui racconta il mistero dell'umanità grande e profonda di don Lorenzo e, forse, detto tra noi, a suo modo anche della sua santità, al contempo eroica e quotidiana (mi fa pensare anche un po' a

fratel Gabriele). Così, ciò che poteva apparire come una condanna e un'esclusione dal mondo, alla fine si rivelò come un nuovo mistero pasquale, dove la sofferenza, offerta per amore, porta un'esplosione di vita nuova, spesa ad interessarci del prossimo, il fratello, l'ultimo, soprattutto il più piccolo e debole.

Fr. Mauro Romano



50° di Professione Religiosa



*I Fratelli Giubilari
Enrico Luciani (sin.)
e Giancarlo Battocchio*

Il 2 agosto i Fratelli presenti al corso di Formazione si sono uniti ai Fratelli Giancarlo Battocchio ed Enrico Luciani nella Messa di Ringraziamento per i loro 50 anni di vita religiosa. A settembre anche il Fratel Luciano Zanini, proveniente dal Messico, ha ricordato la stessa ricorrenza con i confratelli.

I Fratelli e l'impegnativo viaggio verso il centro



Non per trovare noi stessi e il nostro bisogno di essere nel giusto, di sentirci superiori, sicuri, magari preoccupati di proiettare un'immagine positiva sugli altri, ma perché Dio ci sveli chi siamo veramente ai suoi occhi. Questo processo deve necessariamente fare i conti con le nostre ombre, le motivazioni e i fini che guidano le nostre scelte. Si può essere un consacrato, un ordinato, una persona spirituale ma, se l'ego' è gonfiato, si preoccuperà solo di negare e coprire i lati oscuri. Quando questi non sono riconosciuti o, peggio, sono consapevolmente negati, ci portano inevitabilmente a colpevolizzare gli altri o le circostanze. Se non ci convertiamo, proiettiamo.

Fratel Gabriele e la Sacra Famiglia

"Ho messo la mia famiglia religiosa sotto gli auspici della Sacra Famiglia, senza nessun' altra ricchezza se non quella che essa ha avuto a Betlemme. Maria, la mamma della Famiglia, ha ripetuto a suo Figlio che non avevamo più vino, e che rimaneva poco pane, insufficiente a sfamare una grande comunità. Il nostro Salvatore, sempre così buono e compassionevole, moltiplica per noi il pane quotidiano, come ha fatto nel deserto, e ci dà anche un po' di vino, come ha fatto alle nozze di Cana. Il caro San Giuseppe, da parte sua, ci ha fornito una casa ..."

Gabriele Taborin

Giacomo Grosso, pittore cambianese (1860 - 1938), è l'autore del dipinto 'La Sacra Famiglia' conservato nella sala consigliare di Cambiano.



Ringraziamo gli ex allievi SAFA e gli amici lettori che, segnalandoci la loro direzione email, hanno commentato: "Ricevo e leggo con piacere... un legame solido tra l'istituto e gli ex alunni (84/85/86) come me)... è sempre motivo di gioia ricevere notizie dai Fratelli della Sacra Famiglia... ho ricevuto (come sempre con molto piacere)... ho letto ed apprezzato il n. 50... felice di continuare a leggervi insieme ai miei genitori... ricordo sempre con molto piacere i miei 13 anni, dal 1961 alla maturità del 1974; purtroppo molti Fratelli miei professori sono andati in paradiso, quest'anno due, Ferdinando Bois, francese e latino (Fratel Grato allora) e Virgilio, educazione fisica... porto sempre dentro di me un bellissimo ricordo dei miei anni al Collegio... colgo l'occasione per rallegrarmi con gli ultra novantenni fr. Dante e fr. Angelo Raimondo".

CONTATTICONTATTICONTATTICONTATTICONTATTICONTATTICONTATTICONTATTICONTATTI

VILLA BREA	Strada Pecetto, 14 - 10023 CHIERI (TO)	011.9426334
COLLEGIO SACRA FAMIGLIA	Via Rosolino Pilo, 24 - 10143 TORINO	011.7493322
VERONA	Via Fontane di Sopra, 3 - 37100 VERONA (VR)	045.594545
POIRINO	Via Marocchi, 23 - 10046 POIRINO (TO)	011.9450202
AGUASCALIENTES (MEXICO)	Loma Bonita El Gachupin - Calle Las Flores 124 - A.P. 186 Admon, 20000, AGUASCALIENTES AGS	0052.4499749088
TIJUANA (MEXICO)	Circunvalacion Sur 6500 Fraccionamento Los Alamos 22110 LOS ALAMOS - TIJUANA B.C,	0052.6646212526
TAGGIA	Complesso ex convento San Domenico Piazza Beato Cristoforo, 6 - 18018 TAGGIA (IM)	0184.477278
CAMBIANO	Via S. Francesco, 2 - 10020 CAMBIANO (TO)	011.9440189
ROMA	Viale Aurelio Saffi, 24 - 00152 ROMA	06.5813841
DAVAO (PILIPPINE)	Brothers of the Holy Family P.O. Box 80818-8000 DAVAO CITY	006382.2360488

Per comunicazioni, collaborazioni, disdire invio rivista, contattare: semplicementefratello@gmail.com